

«Certezze per garantire sicurezza»

Il sindacato **Gilda** chiede regole uniche a tutela della salute di docenti e alunni



Rino Di Meglio, coordinatore **Gilda**

► SALERNO

La scuola è in forte ritardo organizzativo, anche per quanto riguarda i protocolli di sicurezza da mettere in pratica per prevenire la diffusione della pandemia, anche perché per attuarli è necessario un notevole investimento. N'è convinto Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti. Lo sfogo del sindacalista arriva in concomitanza con la prossima riapertura parziale delle scuole, in quanto il ministero ha ormai deciso di far svolgere l'esame di maturità in «presenza» e non

più online, com'era stato ipotizzato un mese fa.

«Purtroppo - sostiene Di Meglio - scontiamo un forte ritardo organizzativo: siamo in lockdown da due mesi e la discussione sul protocollo di sicurezza, considerata anche la complessità della macchina scolastica, sarebbe dovuta cominciare molto prima. Oltre alla ripresa di settembre, è in ballo anche l'esame di maturità che il ministero ha disposto avvenga in presenza per il quale è indispensabile garantire condizioni di assoluta sicurezza per studenti, insegnanti e personale scolastico». A detta

di Di Meglio, infatti «consentire lo svolgimento dell'esame con questa modalità significa, di fatto, aprire le scuole e il 17 giugno è dietro l'angolo». Secondo la **Gilda** «fondamentale per garantire la sicurezza è che le disposizioni impartite alle scuole siano certe e chiare e che non lascino spazio a libere interpretazioni». Proprio per questo motivo «alcune prassi - sottolinea Di Meglio - non devono essere facoltative ma obbligatorie, così da garantire la certezza del diritto per tutti». «Penso - puntualizza - alla misurazione della temperatura corporea, alla consultazione dei

rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e al coinvolgimento degli organi collegiali. In ogni caso, per mettere in campo tutti i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti, occorrono stanziamenti economici cospicui legati, tra l'altro, a tempi burocratici piuttosto lunghi». Di Meglio evidenzia come solo «la sanificazione degli ambienti, solo per citare uno dei tanti fronti che richiedono interventi economici importanti, deve essere eseguita a livello professionale e, dunque, affidata a ditte esterne specializzate e certificate. Discorso analogo riguarda le apparecchiature utilizzate per la rilevazione della temperatura, perché installare un termometro scanner in ognuno dei 42.500 plessi scolastici presenti in Italia comporta una spesa ingente». (g.d.s.)

